

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Frampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne scoppo dal giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni come che si spediscono a rich. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 9 Giugno 1906

Direzione

Udine, Vicolo di Frampere N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno VII — N. 131

Nonne Invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quodama tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS

Terapeutica sociale

Aristide Tentori, nel n. 153 della Provincia di Padova, pubblica — sotto il titolo *I veri assassini* — un articolo che ci piace di far conoscere ai nostri lettori:

Ieri l'altro l'infame attentato a due giovani vite regali a cui fra un mazzo di fiori, è preparata la morte che, per miracolo risparmiando quelle, fa orrenda strage di tanti infelici; oggi il tentativo, per somma fortuna sventato, alla vita del nostro Re, ridestano in tutta l'Europa un senso di profonda indignazione e richiamano i governi ad aprire gli occhi sulla continua minaccia d'una setta sanguinaria che attende ogni occasione per sbucare dai covi tenebrosi e compiere l'assassino.

Innumerevoli telegrammi corrono rapidi da un gabinetto all'altro per segnalare il pericolo; istruzioni segrete vengono impartite agli agenti di polizia internazionale; le diplomazie si scambiano le loro viste per una azione comune che valga ad estirpare quell'accolta di belve feroci che si annidano nei vari stati; leggi speciali verranno forse proposte per meglio riuscire nell'intento.

Il male si deve togliere dalla radice, ma questa radice dove risiede realmente?

Sono gli anarchici che battono fatalmente la via stellerata del delitto, oppure i governi che da questa via non li ritraggono a tempo per indirizzarli ad una via migliore? Lo spettacolo di questa agitazione, che sotto l'imminente pericolo si ridea in tutti i governi civili, mi dà l'immagine di insensati e dementi che, dopo d'aver aiutato a dar fuoco alla casa, strillano perch'essa brucia.

Quanti milioni non aggravano le finanze degli Stati per quella che vien detta pubblica istruzione la quale dovrebbe insegnare quei principi di sana morale che ingentiliscono il cuore e nelle giovani menti inculcano il sentimento del dovere e dell'onestà! Eppure dalle scuole, per amana di pazzo pseudo progresso, si è soppresso ogni insegnamento religioso, si è bandito persino il concetto di un Dio che veglia sulle azioni umane e fa sentire, alle coscienze, la potente sua voce.

Ed è da tale scuola atea, presuntuosa nella forma, ma sterile nella sostanza, densa di programmi dottrinari ma vuota di morali effetti, gonfia di cognizioni superficiali e monche, le quali non diradano l'ignoranza se non per renderla stoltamente superba, che esce una gioventù non corretta ne' suoi istinti, intollerante d'ogni ritengo, travata dall'ardimento della età e dall'impulso di passioni sfrenate, la quale poi completa la sua istruzione colla retorica insegnata sulle piazze, declamata da mezzani astuti delle credule plebi e diffusa liberamente da una lurida stampa eccitatrice al malcontento, al disprezzo d'ogni legge, all'odio di ogni autorità alla ribellione ad ogni potere.

La sicurezza e la prosperità degli Stati ha il più solido fondamento sul prestigio delle proprie istituzioni e sul rispetto per coloro a cui ne è affidata la vigilanza. Ora se a ciò devono intendere i governanti non si può spiegare, senza ammettere o una vera demenza o una cecità profonda o una colpevole complicità, com'essi medesimi favoriscono nelle giovani menti lo sviluppo di quelle insane dottrine che tradotte in azione, compiono l'opera di demolizione del loro edificio.

Oggi sotto la fugace impressione di esecrandi delitti, ridestandosi dalla torbida stupidità, i governi s'accorgono che camminano sopra un terreno minato e giungono a tanto d'accortezza da segnalare il pericolo d'un risveglio dell'anarchia, mentre questa non ha mai dormito ma ha continuata l'opera sua lenta, perseverante, inesorabile, poiché alla sua corsa fatale essi, anziché opposto riparo, le hanno preparata la strada.

Conviene ammettere che nella loro logica brutale gli anarchici sono assai più coerenti dei governi che vorrebbero colpirli. Voi, essi dicono, ci avete fatto insegnare che non c'è nessun Dio al disopra dell'uomo per cui noi siamo allo stesso vostro livello e la nostra autorità non è da meno della vostra. Voi ci imponete la vostra volontà colle leggi, coi tribunali, coll'armi; noi ci ribelliamo, a

quelle, coi nostri giudizi sommati, colle nostre inflessibili esecuzioni, coi nostri pugnali e colle nostre bombe.

L'insegnamento ateo ha sempre senfianato rovi che straziano a sangue le mani che devono raccogliervi e i luttuosi fatti recenti ne sono una nuova prova. Di chi dunque la colpa? Dei poveri illusi che si sono lasciati abbagliare da affascinanti sofismi, da seducenti utopie, oppure di coloro, prevedendone i tristi effetti non hanno saputo o voluto prevenirli?

Ma il delitto — dicono le teorie moderne — non si previene, si reprime. Ed ora i governi reprimano quello che è già avvenuto: dinanzi ai mutilati dalle bombe, ai cadaveri orribilmente deformati dalla dinamite, ai visceri e al sangue che insozzano il terreno continuino a proclamare pure i precursori delle nuove libertà; tante vittime innocenti si alzano minacciose per gridare ad essi: i veri assassini siete stati voi.

L'influenza delle letture

E che Morale fosse stato depravato dalle pessime letture e dai pessimi compagni, lo si può dedurre dalle dichiarazioni che suo zio fece a Madrid, dove fu chiamato per constatarne il cadavere.

Davanti al giudice istruttore gli ha fatto un'ampia e coscienziosa narrazione di tutta la vita del nipote, ch'egli aveva occasione di avvicinare, anche quando lo scagurato viveva lontano dai propri genitori.

Lo zio di Moral disse che suo nipote era un giovine di intelligenza pronta e vivace. Passava la maggior parte del giorno leggendo: ma aveva quasi sempre fra le mani libri di scrittori anarchici, socialisti e anticlericali. Con parecchi di essi era anche in relazione personale.

Qualche anno fa si recò a Madrid e cooperò a preparare una dimostrazione di simpatia all'autore di un dramma anticlericale, rappresentato una ventina di volte nei teatri popolari della capitale.

Fu anche per qualche tempo professore nella scuola moderna di Barcellona; e prestò la sua collaborazione ai giornali sovversivi, dando la preferenza a quelli anarchici, perchè, secondo lui, redatti da uomini un poco più evoluti.

Lo zio di Moral espresse la profonda convinzione che le letture pessime lo abbiano esaltato siffattamente da renderlo pronto e disposto a qualsiasi delitto. Egli odiava poi in modo particolare il Re di Spagna perchè lo sapeva di principi cattolici.

S'era fatto poi caldo propagandista della teoria malthusiana e del libero amore.

I maestri

Un egregio maestro maestro manda all'ottimo *Bo di Bergamo* una lettera, da cui ci piace riportare un brano assai interessante.

Dichiarato che contro il principio anarchico codici e manette e forza nulla o ben poco valgono, dice che più utilmente i governi potrebbero rivolgersi per tale azione antianarchica ai maestri. E soggiunge:

« Il rimedio bisogna portarlo alla radice della mala pianta; anzi bisogna procurare che il malsame non si possa nemmeno gettare nel vergine terreno dell'anima umana; e per riuscire a questo goal mezzo più naturale, più potente, anzi quale altro mezzo ha vi di premunire le menti dei giovanetti contro le teorie, gli inganni, le blandizie che fatti adulti si sentiranno spiegare, instillare, offrire anche con materiali vantaggi negli uffici, nelle officine, nei ritrovi serali e festivi, nelle osterie, nei viaggi all'estero.

Sta bene l'insegnamento della storia romana, per fermare l'animo a maschie virtù; ma dei Fabrizi e dei Regolo anche con essa se ne formeranno pochi a tempi che corrono.

Sta bene pure l'insegnamento della storia patria, perchè nei giovanetti l'amore al patrio suolo si accenda sempre più e si sprone a egregie cose.

Ma ormai pare a me che la sola storia benchè maestra della vita, possa da se bastare cogli esempi del passato. Or vuoi anche guidare le menti a pensare a conoscere i pericoli che incontreranno sul cammino di loro vita, e dei quali nelle storie del passato non è nè cenno nè ammaestramento.

E perciò certo che moltissimi dei miei colleghi si saranno già adoperati a far

conoscere ai loro scolari, quando se ne presenta l'occasione, l'esistenza di questi feroci settari, e le loro mire, per metterli in guardia contro le loro teorie, per instillare nei loro animi avversione profonda ai loro suggerimenti ed ai loro esempi; ma non credo fuor di posto esporre qui il mio avviso e il mio proposito, che si debba parlarne: parlarne; parlarne; e non solo per debito di uomini onesti e di cittadini affezionati, ma per vero e formale compito di maestri; di maestri che vogliono veramente ed efficacemente contribuire al bene dell'umanità, anche se la sapienza di già da venire di certa burocrazia non è ancora giunta a dirci che questo è nostro sacrosanto e principale dovere.

Non sono anche certo non sarò né il primo né il solo fra tanti egregi educatori a pensare e ad oprar così.

Ottimamente; bisognerebbe poi d'altra parte espellere dalle scuole tutti gli insegnanti anarchici, pazzi ed epiletici. Ma domandate questo a un governo o a un municipio?

I nuovi sottosegretari

Roma, 8. — Con decreti del 1. giugno furono nominati Sottosegretari di Stato: Interno: Deputato Luigi Facta. Tesoro: Deputato Giuseppe Fasce. Lavori Pubblici: Deputato Luigi Dari. Guerra: Maggior generale Giuseppe Valleria.

Marina: Deputato contrammiraglio Augusto Aubry.

Con decreti del 5 furono nominati Sottosegretari di Stato:

Giustizia: Deputato Gaetano Colosimo. Poste e Telegrafi: Deputato Michele Bertelli.

Finanze: Deputato Marco Pozzo. Istruzione: Deputato Augusto Giuffelli.

Con decreti odierni furono nominati Sottosegretari di Stato.

Esteri: Deputato Guido Pompili.

Agricoltura: Deputato Giuseppe Sanarelli.

Note e commenti

La gazzarra indecente.

Continua la gazzarra indecente contro Antonio Fogazzaro, gazzarra che fa nausea non solo a noi cattolici, ma a quanti non hanno la mente offuscata dall'odio di parte.

Uno di questi è l'illustre prof. Alessandro D'Ancona, il quale così finisce una lettera di protesta inviata al *Giornale d'Italia*:

« Seguace come sono delle massime di libertà e tolleranza, che sono state come a dire l'essenza di tutta la mia vita intellettuale e morale, non posso a meno di dire in pubblico come mi addolori lo spettacolo, che, alzata da non so chi, offre in questo momento la gioventù italiana; la gioventù, che dovrebbe invece, per generoso naturale impulso, stimare chi parla ed opera apertamente e lealmente. Questo spettacolo rattrista me, vecchio insegnante sempre vissuto fra la gioventù delle scuole e ad essa ammonitore di tolleranza. Crollando il capo, sono costretto a modificare il celebre motto di madame Roland, ed esclamare: — Oh Libertà, quanta intolleranza nel santo tuo nome! »

Un'altra voce.

Se il prof. D'Ancona si rivolge alla gioventù, il prof. Bottazzi di Torino si rivolge ai colleghi scrivendo nel *Momento* di Torino:

« Di fronte a recenti ripetute manifestazioni di insegnanti, i quali in nome del libero pensiero insorgono contro Antonio Fogazzaro che della propria libertà usò per compiere un atto di ossequio di cui solo è capace chi ha forte carattere, io, perchè insegnante (benchè del più modesto) tengo a dichiarare pubblicamente la mia riverenza per l'uomo illustre, in me, per quell'atto, raddoppiata; e profondamente deploro che, in nome della scuola ove devono insegnarsi i diritti della verità, si condannino chi s'inchinò alla verità, solo perchè questa si chiamava fede cristiana ».

Possano queste franche parole di due benemeriti insegnanti trovar eco tra i professori e gli studenti!

Le proteste dei giovani.

Ma la reazione contro la indecente gazzarra — capitanata oramai dall'Asino

— si estende anche tra gli studenti non settari, i quali nelle cento città d'Italia votano bellissimi ordini del giorno, i quali dimostrano fermezza e coraggio: e non è poca cosa in questi tempi di viltà e di defezioni. Valga, ad esempio, questo ordine del giorno votato dal Circolo Universitario Cattolico di Pisa:

« Gli studenti cattolici dell'Ateneo Pisano, considerando:

che la scuola è libero campo aperto alle pacifiche affermazioni del pensiero; che il diritto alla libertà di coscienza è una delle più grandi e benefiche conquiste della moderna civiltà, di cui credenti ed atei debbono egualmente godere; che la violazione di questo diritto è la più flagrante offesa alla dignità e alla funzione educatrice della Università;

protestano contro l'ordine del giorno, votato dagli studenti socialisti e repubblicani dell'Ateneo Romano, contro il senatore Fogazzaro; deplorano le audaci e sleali aggressioni di cui furono vittime il prof. Giulio Salvadori e un nucleo di studenti cattolici; e inviano alle illustri vittime della nuova forma di intolleranza il saluto solidale, in nome della vera libertà di pensiero, dei diritti e della dignità della Scuola ».

La libertà.

Gagnetti de Martis rievoca sul *Giornale d'Italia* il concetto che della libertà aveva Gioberti e scrive:

A proposito delle polemiche su Fogazzaro, giova richiamare quanto scriveva Vincenzo Gioberti nei suoi frammenti: *Della riforma cattolica della Chiesa*, pubblicati per cura di Giuseppe Massari, ed. Eredi Botta, Torino, 1856.

Pag. 190, Framm. 93: « La osservanza all'autorità e la libertà di ingegno coincidono perfettamente nel vero cattolico, che è il gnostico di Clemente d'Alessandria. Perciò in lui la sudditanza è appieno spontanea, e non importa violenza o soggezione di sorta.

L'intuito che egli ha direttamente o indirettamente del vero è così perfetto, che il suo ossequio s'immagina con la ragione, e come fra le altre verità che egli intolce v'ha pure la divinità del cattolico magistero, egli non ha d'uopo di rinunziare alla filosofia per ossequiarla. Egli crede insomma al cattolicesimo come il fisico agli esperimenti, e il matematico al calcolo; e io ammetterò volentieri che non sia libero, quando altri mi conceda che il geometra è schiavo, ecc. »

Così Gioberti; ma Gioberti può essere qualche cosa di più dei moderni malati d'isterismo?

Anche Dante...

Filippo Crispolti, in un articolo pubblicato nell'*Avvenire d'Italia*, scrive:

« Negli archivi pontifici si conserva una supplica per ottenere il permesso di leggere i libri condannati dall'indice, firmata da Alessandro Manzoni. E' anch'essa una sottomissione, perchè chi riconosce l'autorità dell'Indice quando condanna i libri altrui, fa un atto meno meritorio, ma sostanzialmente uguale all'atto di chi la riconosce quando condanna i libri propri. Ora se il Consiglio Superiore della P. I. avesse avuto l'onore d'aver tra i suoi membri un uomo come Alessandro Manzoni, oggi i novissimi cultori della scienza e dell'onore italiano gli intimerebbero d'uscirne.

Quando Antonio Rosmini vide condannato dall'Indice il suo libro le *Cinque piaghe della Chiesa*, scrisse una lettera di sottomissione, monumento di dottrina, d'eloquenza, di virtù. Se il Consiglio Superiore avesse avuto l'onore di avere tra i suoi membri un uomo come Antonio Rosmini, oggi gli stessi novissimi cultori gli intimerebbero d'uscirne... »

Gli avvelenatori di Chicago.

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* ha da Nuova York che oggi a Washington è comparso dinanzi alla commissione parlamentare il dott. Neill, uno dei commissari che lavorano alla relazione sulle fabbriche delle carni in conserva. Le sue dichiarazioni hanno fatto molta sensazione.

Il Neill lesse loro una lettera mandatagli da un ex-ispettore governativo che adesso è funzionario del trust delle carni. Nella lettera gli si chiede di non fare alcun rapporto, di non tornare a Washington e di lasciar passare un mese di tempo per dar modo agli industriali di pulire gli stabilimenti in attesa d'un'ispezione.

“Il Lutherspiele,”

Un collaboratore del *Momento* mandava giorni fa dalla Polonia relazione sur un curioso metodo di propaganda adoperato dai protestanti per germanizzare quell'infelice paese di Giovanni Sobieski.

Innanzi tutto lo scrittore nota che assai poco trasparisce nella cronaca e nella storia contemporanea della feroce lotta ingaggiata per la germanizzazione della Polonia tedesca.

Eppure, soggiunge, il cerchio di ferro delle leggi e dei regolamenti fabbricati a Berlino stringe sempre più strettamente la nazionalità polacca della Posenia.

L'imperialismo, per quanto la parola più che la cosa sia moderna, non disdegna di applicare i principi di tutti i grandi violenti della storia passata i quali pensarono sempre che per rendere servo un popolo la prima cosa necessaria fosse strapparli dal cuore la sua religione.

Maometto consigliava a questo scopo il mezzo più semplice: la punta della spada; gli imperialisti moderni preferiscono naturalmente, fin dove è possibile, mezzi meno cruenti.

Ed ecco il *Lutherspiele*.

Messun giornale italiano nè francese ha, che io sappia, dato notizia di questa singolare impresa teatrale e politica, che proprio in questi giorni si è iniziata in Posenania.

Un comitato di sessanta personaggi, tra i quali generali dell'esercito, presidenti di tribunale, professori di università e tre consiglieri della Corona, è sorto in Prussia per organizzare, sul modello delle famose rappresentazioni cattoliche di Oberammergau, ma più in grande, rappresentazioni luterane nella Polonia tedesca.

Bromberg, la seconda città della provincia dopo Posen, ha già assistito dal 23 al 30 maggio a questi spettacoli, per i quali le giungevano ogni giorno da ogni parte della Prussia ben trentanove treni di piacere.

Ed ora la «impresa» farà il giro di tutta la Posenania.

Nè si adopera soltanto ad attirare il popolo polacco a queste rappresentazioni di cui è evidente lo scopo politico-religioso lo splendore dell'apparato scenico e la sapienza dei richiami all'uso di Bufalo Bill: il comitato del *Lutherspiele* dispone di argomenti ben più persuasivi; ed ogni mezzo ed ogni influenza di carattere politico esso adopera perchè i polacchi frequentino... volontariamente il teatro luterano.

Così gli impiegati dello Stato non possono esimersi dal recarsi, insieme alle loro famiglie, alle rappresentazioni, ed a Bromberg, per esempio, fu dalle autorità imposto a tutte le alunne delle scuole femminili di acquistare i biglietti per la prima rappresentazione; e alla stessa cosa furono costretti, per quella del giorno 25 maggio, gli alunni delle scuole maschili.

Il buon esito della *tourée* è con questi metodi assicurato!

Ecco, ad esempio, l'argomento di una di queste rappresentazioni, datasi a Bromberg in una chiesa confiscata già alle suore carmelitane e trasformata in teatro.

Innanzi tutto si canta una preghiera protestante; poi si alza il sipario sul Primo quadro. — Martin Lutero ancora frate cattolico, se ne sta seduto nella sua cella, nel convento di Santa Maria del Popolo a Roma: pensa e ride dei miracoli nonchè delle forme del culto cattolico.

Secondo quadro. — Martin Lutero irrompe con teutonica furia dinanzi a una folla di popolo; prende a parlare violentissimamente contro il Sacramento della penitenza, contro le indulgenze: dalla sua bocca scorre lava ardente e un raggio di luce celestiale illumina dall'alto la sua fronte... facendo così oggetto di un miracolo l'uomo che appunto derideva poco fa la credenza cattolica nei miracoli. Logica da... *Lutherspiele!*

Terzo quadro. — Martin Lutero, già glorioso, si trascina dietro la folla; abbrucia pubblicamente la bolla papale di scomunica, mentre il popolo che lo segue grida evviva e... la musica suona l'inno nazionale tedesco.

Quarto quadro. — In Martin Lutero si è ingigantito, accanto allo spirito della ribellione religiosa, anche lo spirito del patriottismo. Lutero è ora, essenzialmente, un tedesco: e perciò egli getta il guanto

Udine Signor Sindaco

all'Imperatore Carlo V. L'episodio potrà sembrare alquanto antimonarchico; ma dopo tutto, Carlo V non era un Hohenzollern...

Quadra quinto. — Martin Lutero trionfa. I principi elettori si mettono al suo seguito.

Quadro sesto. — Martin Lutero è al castello di Watburg, dove attende a rifare la Sacra Scrittura. È di nuovo, come al primo quadro, irride qui al cattolicesimo; ma lo fa con tanto accanimento, che accorre su dall'inferno il diavolo, per pregare umilmente ad aver pietà di quello che è opera sua. Martin Lutero, invece, scaglia il salamaio contro lo spirito maligno che si dillegua tra un lampeggiare di fulmine.

E qui la finzione scenica riproduce una leggenda che è per i protestanti materia di fede: la leggenda della « calamita » di Lutero, di cui si mostrano ancor oggi le nere tracce sulla parete di una stanza del castello di Watburg.

Ultimo quadro. — Martin Lutero nella pace serena della sua famiglia. La moglie la ex-monaca Caterina Bora, e i figli discorrono con lui teneramente e poeticamente, mangiano con appetito e sognano una Germania grande e forte. Si ode un canto luterano e cala il sipario.

Si direbbe quasi che questa nuova e teatrale glorificazione di Martin Lutero sia stata provocata da un recente libro che ha sollevato gran clamore in Germania dove prima è apparso per le stampe il « Lutero e luteranesimo » del domenicano padre Denife, benemerito custode dell'archivio vaticano morto circa un anno fa a Monaco di Baviera. A documenti inoppugnabili che illuminavano di una fosca luce la figura dell'ex-frate di Santa Maria del Popolo, i protestanti tedeschi han forse voluto contrapporre questi loro Lutherspiele.

Ma essi hanno anche voluto fare di una apologia della loro religione l'arma per ferire a morte la fede del popolo polacco. L'imperialismo teutonico è pratico, e sa voler cogliere due piccioni con una fava.

Ciò che non significa però che esso possa così agevolmente raggiungere lo scopo. Il Centro cattolico al Reichstag ha già preso a cuore la causa dei fratelli di fede, se non di razza: la Polonia si solleva tutta in uno scoppio di indignazione; e il nuovo odioso mezzo di persecuzione religiosa e politica si risolverà infine in nulla più che un vano e ridicolo tentativo.

E che Dio salvi la Polonia!

Lo sciopero degli operai si allarga.

Parigi, 8. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: « Il movimento dello sciopero operaio si propaga in tutta la Polonia e fa rapidi progressi a Mosca ed a Tiflis. »

I giornali segnalano l'arresto di otto ufficiali per aver partecipato all'unione degli impiegati militari.

La Novoje Wremia continua a dimostrare l'urgenza delle dimissioni del Ministero soggiungendo che esse si reclamano da tutti i partiti e da tutti i giornali liberali.

NELLA RUSSIA

La Duma comincia l'ostruzionismo.

Pietroburgo, 8. — Il gruppo del lavoro alla Duma composto di 102 deputati operai e contadini, risolvette di applicare l'ostruzionismo durante le sedute della Duma per combattere il Gabinetto Gomyrkine.

Imminente scioglimento.

Pietroburgo, 8. — Nei circoli autorevoli si prevede prossimo lo scioglimento della Duma, se il linguaggio dei deputati non si farà più moderato. Il rischio di una rivoluzione sarebbe, dicono, minore del pericolo provocato dai discorsi incendiari della Duma. A Corte si parla della probabilità che scoppi la rivoluzione.

CONDANNATI A MORTE.

Costantinopoli, 8. — La Corte di Cassazione confermò la sentenza di morte contro il generale di divisione Alchamit, il gran maestro di cerimonie Aburrezak ed altre persone.

Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Roma, 8. — L'on. Cecco Ortù ministro di agricoltura ha diretto una circolare ai prefetti pregandoli di richiamare gli imprenditori e gli industriali alla osservanza dei regolamenti per la prevenzione degli infortuni del lavoro e di avvertirli che la osservanza di tali regolamenti si impone nell'interesse dei lavoratori stessi affine di non incorrere nelle penalità stabilite dalla legge ed evitare qualora avvengano infortuni che possano eventualmente esserne tenuti responsabili e

quindi obbligati al pieno risarcimento dei danni verso le parti lesa rimborsando inoltre all'istituto assicuratore le indennità che esso già avesse eventualmente pagato.

BORIS SARAFOFF È PRONTO.

Vienna, 8. — La Zeit ha da Semblino: I giornali serbi hanno da Usküb che Boris Sarafoff e Damiano Gruff stanno presso Küstendil alla testa di 26 mila uomini, pronti ad invadere la Macedonia.

Il delirio a Trapani.

Trapani, 8. — Ieri sera la città rimase costernata all'annuncio della inammissibilità del ricorso Naai.

Tutti i negozi si chiusero e le strade rimasero al buio essendosi impedito che si accendessero i fanali. Dinanzi al Municipio grande folla impreco contro la sentenza. Parlarono vari oratori.

Si parla delle dimissioni del Consiglio comunale.

Ritorno all'ovile.

Il cardinale Prisco si è recato giorni fa a Napoli dal comm. Beniamino Mariani consigliere comunale e garibaldino, e direttore di uno dei più importanti istituti privati della città.

Il Mariani, che era frate, colla venuta di Garibaldi gettò la tonaca e menò vita politica e amministrativa nella città, professando idee antireligiose. Ora egli ha fatto completa ritrazione ed ha voluto rivestire l'abito dei frati francescani.

Il nuovo direttore della Società Cattolica di Assicurazione DI VERONA.

Con vivo piacere apprendiamo che il Consiglio di Amministrazione di questa benemerita società nella sua adunanza del 31 nominava Direttore Generale ch. sig. rag. Ferdinando Bussetti, che già da un anno reggeva con tanta operosità e intelligenza l'importante istituto, contribuendo a tenerne alle sorti nell'annata disastrosa del 1905, che travolse anche altre Società.

Le nostre vivissime congratulazioni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

sospende con oggi le sue pubblicazioni. La sua intera redazione passa alla Gazzetta di Venezia, che riprende il suo vecchio programma liberale costituzionale.

E così un piccolo scricchiolio nel partito moderato di Venezia ha costato circa mezzo milione.

Beati loro che ne hanno da spendere e da sprecare!

Ancora il terremoto.

Lione, 8. — Parecchie scosse di terremoto sono state avvertite nei dintorni di Lazergues. Una scossa di due secondi ha scosso le case di Lamure alle 8,30. Lo stesso fenomeno avvenne una mezz'ora più tardi con violenza dalla parte della montagna di Seubran. Parecchie case dei dintorni hanno avuto i vetri spezzati. Lo stesso effetto si ebbe a Grandis ed a Le Ronchal. Questo terremoto fu avvertito in un raggio di 30 chilometri ma non si sentì nulla a Lione.

La teoria della evoluzione

Accennammo ieri al discorso tenuto dal prof. Grassi, insegnante anatomia comparata alla Università di Roma, all'Accademia dei Lincei.

Qui aggiungiamo che il tema della conferenza era: Origini della vita; e che, esaminando la figura umana, così conciusse:

« Uomo ha dedicato il più bel fiore della sua mente al tentativo di spiegarci il gran principio dell'adattamento che esso stesso subisce, come gli altri esseri vivi, e dopo tanti inani sforzi ha finalmente creduto di aver almeno semplificato, ridotto ai minimi termini il problema con la teoria dell'evoluzione. Questa infatti ammette che dapprima si siano formati dal mondo anorganico esseri molto semplici e che questi siano andati man mano complicandosi, fino ad assumere le forme più elevate che noi conosciamo. Siffatta concezione è tanto seducente che, risorta nella seconda metà del secolo decimonono, tenne incatenato il pensiero di tutti i più profondi biologi; ma oggi che la prova del fuoco è stata ormai compiuta, basta doverne discorrere per sentirsi l'animo pieno di amarezza. Indiscutibilmente essa presenta oggi una base di fatti meno solida di quel che supponevano quarant'anni fa. Tante prove, che sembravano convincenti, non resistettero alla lima della critica. Piccola è ormai la speranza che la teoria dell'evoluzione si tramuti in una dottrina che documenti la sua nobiltà con prove positive. »

Ciò non ostante i soutaours della scienza continueranno a dire che la evoluzione è... scientificamente provata!

Una città distrutta dal ciclone.

New York, 8. — Un telegramma da Hillborough (Kansas) annuncia che la città di Goessel, abitata da tedeschi, fu distrutta da un ciclone. Una ottantina di persone rimasero ferite.

Dalla Provincia

Gemona

8 giugno.

La morte di un ottimo sacerdote. Ieri sera alle ore 22, dopo d'aver più volte ricevuti i conforti della nostra santa Religione, spirava nel bacio del Signore la sua bell'anima in Ospedaletto il M. R. D. GIOVANNI COLUSSI ottantenne, di una pietà esemplare, di intemerati costumi, di un attaccamento vivissimo al Sommo Pontefice ed ai Superiori, che sempre portò un affetto speciale al patrio Seminario, e di un'ammirabile rassegnazione nella cecità, che soffrì per più di trent'anni.

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa dello Spirito Santo di Ospedaletto alle ore 9 1/2.

Si raccomanda ai confratelli e concoscenti una prece per l'anima sua.

Passaggiata scolastica.

Ieri il vicino Ospedaletto formicolava di circa un migliaio di ragazzi, che gli davano un'insolita nota di gaiezza festiva. Erano scolari di Gemona, di Artegna, di Osoppo, di Trappighis, di Venzone, ai quali ivi era stato dato convegno per una passeggiata scolastica, promessa dal R. Ispettore Benedetti e dall'assessore municipale avv. Parisutti. Accompagnati con onorate marziali dalla fanfara dell'Ostario, gentilmente invitata col locale Istituto Simitani a partecipare e condecorare l'indovinata festa scolastica, furono accolti dalla scolaresca di Ospedaletto al canto d'un ball'uno di saluto.

Sul piazzale della Chiesa, il maestro Addo Salvadori istruì i ragazzi sulla storia di Ospedaletto, intrecciando il suo dire forbito con parole riboccanti di schietto amore alla religione e alla patria, e invitando i più grandicelli a visitare la scuola cestari, istituita ex non è molto dalla generosa munificenza del signor Strolli-Taglialegna, nostro consigliere pro-

vinciale dietro iniziativa del maestro Martina, anima di un'opera così providenziale per la gioventù di quel paese.

La scolaresca proseguì poscia nei Rivoi bianchi, ove a quei ragazzetti, dispersi a grappoli umani sul pendio del monte, parlò nuovamente il maestro Salvadori sui Rivoi bianchi nella Geografia e nella Storia. Il direttore Modotti ineggiando poi con brevi parole alla pace universale, rivolse opportuni ammonimenti ai ragazzi, che ritornando poscia sui loro passi, ebbero la gradita sorpresa di trovare preparata un'abbondante refezione, regalata loro con generosa cordialità dal sig. Strolli-Taglialegna, il quale con squisita gentilezza e cortese munificenza, volle nella sua storica casa ad un rinfresco tutto il corpo insegnante, della riconoscenza del quale si fece interprete il R. Ispettore, nel mentre nel cortile alle note gale della fanfara si univano le voci squillanti di quel formicolio di vispi ragazzi, che alzavano alle stelle il nome del munifico signore.

Dopo brevi parole dell'assessore avv. Parisutti, che nel suo dire fu felicissimo, la scolaresca dei singoli paesi festante e giuliva si sciolse, ma nella sua mente e nel suo cuore ricorderà ancora per molto tempo e con utile entusiasmo, l'indovinata e ben organizzata passeggiata scolastica.

Aviano

8 giugno.

Prestito per l'acquedotto. Con R. Decreto è stato concesso il prestito di L. 19.000, al nostro Comune per la costruzione dell'acquedotto.

S. Giorgio di Nogaro

8 giugno

Occorrenza. Con R. Decreto venne in questi giorni insignito della Croce a Cavaliere della Corona d'Italia, il nostro compaesano Ciro Canciani, tenente di vascello.

Sacile

8 giugno.

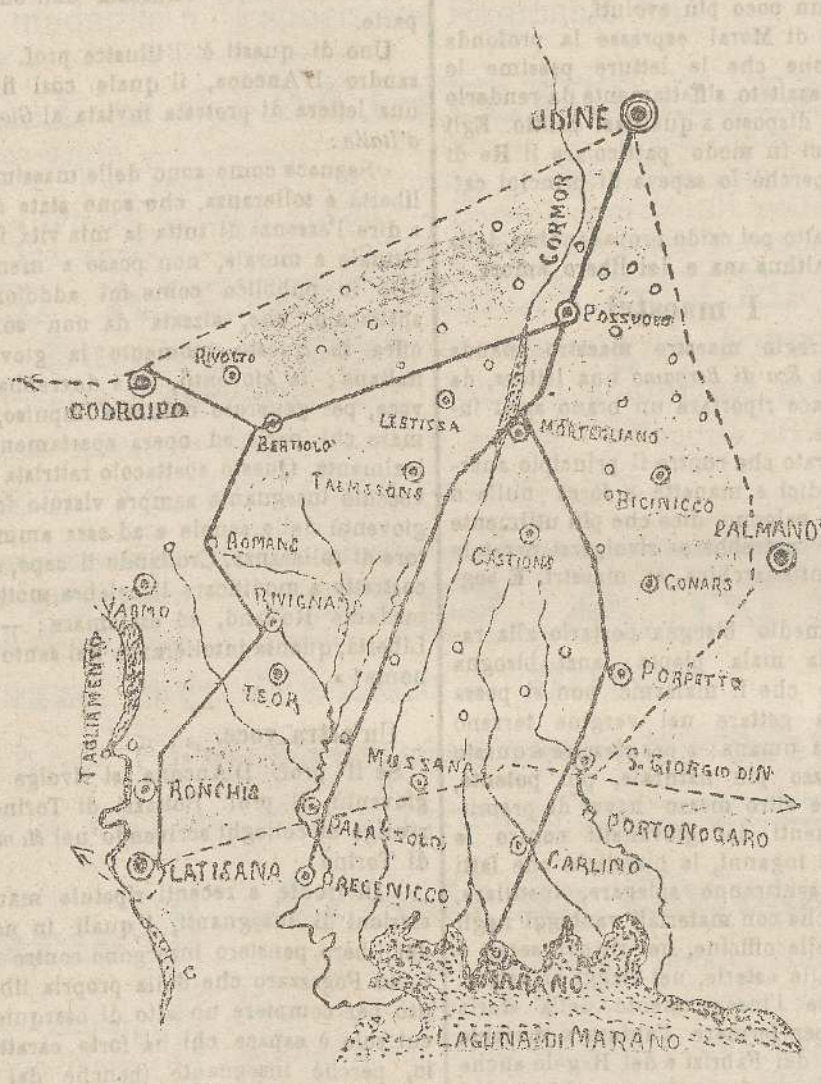
Distretto militare. E' imminente l'inizio dei lavori di riduzione di comando del 30.º distretto militare.

Per gli ultimi accordi era stamane fra noi il cav. Pedrini della direzione del Genio Militare di Venezia, accompagnato nella visita dal conte Belavitis sindaco e dall'imprenditore Chiaradia nonché dal cav. dott. Caverzani.

Per una rete tramviaria nel basso Friuli

L'ill. signor sindaco di Udine, nel discorso da lui pronunciato in occasione della riunione dei rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione di una linea di congiunzione fra Udine,

Nelle altre parti d'Italia le tramvie superano generalmente le ferrovie, non così nel nostro Friuli e perciò bisogna lavorare a questo scopo. Tali parole giustificano ampiamente



Mortegliano, Rivignano e Latisana, così ebbe ad esprimersi:

« Il Sindaco di Rivignano insistette presso di me, per indire l'oderna adunanza. »

Aderii ben volentieri, credendo indispensabile promuovere quelle comunicazioni e quelle ferrovie locali che tanto giovano al commercio e collegano i centri della Provincia del capoluogo.

I Friulani non sono in ciò in prima linea, e occorre buon volere perchè il nostro suolo sia solcato da numerose ferrovie e tramvie a beneficio delle industrie e del commercio.

un'agitazione allo scopo di ottenere la costruzione nel Basso Friuli di una rete tramviaria completa, sia a soddisfare tutte le esigenze della zona di cui noi ora particolarmente ci occupiamo.

Ma a costituire, di cui più sopra si fa cenno, l'assemblea, convennero soltanto i rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione di un sol tronco tramviario, ed il Comitato esecutivo allora nominato, ha il mandato di avviare gli studi per quel solo tronco.

Non è certamente nelle nostre intenzioni, voler ritardare nè tantomeno incagliare l'opera di detto Comitato; ma sorge

ovvia la domanda: E perchè gli altri comuni, quelli che dovranno ricevere utile non da questa, ma da altre linee di congiunzione, non si occupano subito Essi pure delle linee che loro interessano?

Latisana e Codroipo, per esempio, hanno interesse grandissimo ad una ferrovia che li congiunga.

E del resto ammessa la costruzione della linea Latisana-Rivignano-Bertiolo Udine, basterà che Codroipo, con brevissimo tronco si allacci a questa. Ciò che esso si vedrà posto anzi nella assoluta necessità di fare, se non vuol rinunciare, a beneficio di Latisana e Udine, alle relazioni commerciali con una parte abbastanza vasta del suo distretto.

Preconico deve pur pensare o far arrivare la ferrovia sino al suo porto, importantissimo per l'arrivo dei carboni; ma il tronco ferroviario perderebbe ogni scopo, se si limitasse a congiungere Preconico con Palazzolo dello Stella e da qui non proseguisse poi direttamente verso il centro della Provincia.

Marano Legunare aspira a divenire un importante porto di mare; e quando si tenga anche conto dello stabilimento balneare di Lignano e del commercio del pesce, commercio fiorentissimo su quella piazza, si comprenderà come Marano abbia tutto l'urgenza di avere un tronco ferroviario che lo congiunga a S. Giorgio Nogaro dove fanno capo linee per l'Italia e per l'Austria.

Però tutti i centri di produzione e di traffico, devono tendere a collegarsi col capoluogo della Provincia, e le ragioni sono ovvie: è nel capoluogo che si tratta la maggioranza degli affari, è dal capoluogo che si tirano in ogni senso le linee delle grandi reti ferroviarie.

Nè ci deve preoccupare il fatto che lungo il percorso di qualche linea, vi siano plaghe di scarsa attività industriale. E' noto l'assoma: non si possono avere numerose nè grandi industrie, dove mancano le ferrovie; e, reciprocamente, una rete ferroviaria razionalmente distribuita, migliora indubbiamente le condizioni economico-sociali di una data plaga o regione che sia. E, nel nostro caso, non si dimentichino la numerosa forza idraulica di cui dispone il Basso Friuli e che attendono di venire utilizzate!

Nelle studiare il piano di linea proposto, bisognerà anche tener presente di soddisfare il più possibile tutti i comuni della zona considerata, e quindi tutti questi Comuni devono essere chiamati a dire il loro parere ed a dare il loro voto.

Una riunione parziale di Comuni che studiano una linea ferroviaria a loro escluso favore, possono danneggiare seriamente i comuni limitrofi, i quali trovandosi poco o nulla benefici della nuova linea, si vedranno per di più intercettata ogni speranza d'averla, sia pure in un lontano avvenire, una ferrovia propria.

Una rete tramviaria nel Basso Friuli, escogitata dal sottoscritto e della quale qui si allega un tracciato schematico, possiamo così descriverla:

1. Un tronco centrale parte da Udine e, per Pozzuolo, Mortegliano, Flumignano, Toros e Pocatà, arriva sino a Palazzolo della Stella e Preconico.

2. A Pozzuolo un'altro tronco si dirama dal precedente, per congiungersi presso Bertiolo, ed una linea la quale toccando Ronchis, Fraforeano, Rivignano, Romans e Bertiolo, va da Latisana a Codroipo.

3. Infine un ultimo tronco, staccandosi da Mortegliano e passando fra Cestions di Strada e Gonars, va a Castello, Propetto, S. Giorgio di Nogaro, Carlino e Marano Legunare.

I dati di fatto per una tale rete, si possono approssimativamente così riassumere:

Superficie della zona beneficata: Ettari 40-50 mila.

Popolazione della zona beneficata: Abitanti 60-70 mila non compresa la città di Udine.

lunghezza complessiva di tutte le linee: Km. 90.

Spese d'impianto dell'intera rete: L. 3 milioni per la costruzione ed il materiale fisso; L. 1 milione per il materiale mobile.

Le linee, così, come sono tracciate, riducono al minimo le traversate dei corsi d'acqua, e quindi pochissimi sono i ponti da costruire.

Per di più le linee stesse sono distribuite in modo che nessun centro abitato, per questo piccolo, dista più di 3 chilometri da una di esse o da altra ferrovia preesistente.

Infine il sottoscritto, anche a nome del Comune di Pocatà, rivolge appello a tutti i Comuni interessati, perchè vogliano accogliere almeno in massima l'idea di costruire nel Basso Friuli una rete tramviaria completa. Ed è sperabile che Essi vorranno aderire premurosamente agli eventuali inviti del Comune di Codroipo, il quale intende mettersi alla testa di una agitazione per l'effettuazione pratica di una tale idea.

Torsa, 26 maggio 1906. Ing. ANTONIO PIANI delegato del Comune di Pocatà.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, incaricati in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 10 — Ss. Trinità.
Lunedì 11 — s. Barnaba.

Fiere e mercati della provincia
Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Per l'azione cattolica nella nostra Arcidiocesi

In seguito alla pubblicazione dei nuovi Statuti per l'azione cattolica in Italia, giovedì 17 u. d. mese si raccoglieva il Comitato Diocesano, che deliberava di sciogliersi e incaricava la presidenza di portare a S. E. Mons. e Rev. ma Mons. Arcivescovo tale delibera per addvenire subito alla sua ricostituzione secondo le norme dei nuovi Statuti.

S. E. Mons. Arcivescovo, riservando a sé la nomina del Presidente, conferiva in tale carica l'egregio avvocato comm. V. Casasola, incaricandolo della ricostituzione della Direzione Diocesana. L'avv. comm. V. Casasola pregava però di essere esonerato da tale carica e perciò S. E. Mons. Arcivescovo nominava presidente l'egregio avv. Giuseppe Brodadola.

Il quale, in conformità agli Statuti, invitava le varie Istituzioni cattoliche della Arcidiocesi a nominarsi un delegato a far parte del Consiglio Direttivo. E nella corrente settimana queste procedettero alle nomine, che riuscirono come segue:

Banca Cattolica — avv. comm. Vincenzo Casasola;
Segretariato del Popolo — avv. Francesco Mattiuzzi;
Secondo Gruppo — signor Giovanni Maria Cocolo;
Federazione delle Società Cattoliche di M. S. — don Carlo Rizzi;
Federazione delle Chiese Rurali — don Luigi Quargnassi;
Commissione per la stampa cattolica — don Edoardo Maruzzi;
Associazioni cattoliche non federate — signori Giuseppe Miani e Giuseppe Martina.

Otto dunque sono i membri che comporranno il Consiglio Direttivo, presieduto dall'avv. Giuseppe Brodadola. Ma conviene notare che questo Consiglio — ove ne veda il bisogno — può completarsi aggregandosi all'opera altri membri.

Quanto prima il nuovo Consiglio Direttivo sarà convocato per la compilazione del Regolamento e per fissare le basi su cui procedere a una efficace ed alacre opera di propaganda in questa nostra parte così interessante del Friuli.

Concordia e buona volontà — cementate con un vero spirito di sacrificio e di ubbidienza — auguriamo sieno il germe fecondatore del nuovo lavoro, giusta le istruzioni e le paterne ammonizioni del S. Padre.

Sacra Ordinazione.

Questa mattina Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo procedeva alla sacra ordinazione di consolante numero di leviti.

Furono promossi al Presbiterato:
D. Giuseppe Comelli — D. Pietro Felice — D. Valentino Pellegrini — D. Angelo Prenazzi.

Al Diaconato:
Michele Vidale.

Al Suddiaconato:
Giov. Battista Codutti — Arturo Cossentini — Carlo Della Mea — Pietro Flaminia — Pietro Foraboschi — Ferruccio Luccardi — Enrico Medussi — Girolamo Marioni — Luigi Pavotti — Giuseppe Scur — Luigi Saravalli — Alessandro Tomasetigh — Pietro Venturini — Valentino Zorino.

Agli ordini minori e scora tonsura in numero di quarantacinque, a tutti, ma con speciale riguardo ai nuovi sacerdoti le nostre, vive congratulazioni e caldi auguri.

Cose della Giunta

Nella seduta di ieri, la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:
Ufficio di collocamento operaio.

La Giunta nell'intento di dare una maggior garanzia di efficacia e di regolarità a quella funzione di collocamento operaio, che è nei fini precipui della Camera del Lavoro;

Ritenuto essere di pubblica utilità che un istituto di collocamento operaio eserciti sul mercato del lavoro quell'azione moderatrice di mediazione che altri istituti esercitano legalmente sul mercato delle merci o dei capitali; ritenuto che l'intervento del Comune in questo campo è giustificato e reso doveroso dalle stesse ragioni che urgono ogni stato civile sulla via della legislazione sociale;

ritenuto d'altra parte che l'Istituto per la piena sua efficacia deve attingere direttamente forma e forza dalla volontà della classe operaia, e che il Comune deve soltanto assicurarsi che il sussidio municipale giovi esclusivamente a raggiungere nel modo migliore gli scopi prefissi all'Istituto stesso;

riconfermando i suoi intendimenti espressi nella relazione sul bilancio preventivo 1906; delibera di nominare una commissione di studio composta dai seguenti membri:

Il Sindaco — Presidente; un delegato

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

XI Esercizio

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1906

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	24.348 23	Capitale	L. 133.220.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	102.001 30	Fondo di Riserva	45.343.67
Cambiali in Portafoglio	L. 2.221.967.41	Fondo oscillazione valori	933.42
Antecipazioni s. Valori e Riporti	43.050.—		179.499 09
Conti Correnti diversi	2.309.128 32	PASSIVITÀ	
Effetti all'incasso	20.389 30	Depositi a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	2.264.397 32
Crediti in corso d'esazione	6.423 33	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	189.021 87
Debitori e Creditori diversi	6.686 63	Debitori e Creditori diversi	10 —
Mobili e spese d'impianto	7.200 —	Conto Dividendi	1.530 30
		Fondo previdenza impiegati	7.787 83
Totale della Attività	2.676.379 91	Totale della Passività	2.642.246 43
Valori di terzi in deposito		Valori di terzi in deposito	
a garanzia operazioni	L. 464.663.78	a garanzia operazioni	L. 464.663.78
a cauzione di servizio	12.000.—	a cauzione	12.000.—
a custodia	9.279.13	a custodia	9.279.13
Tasse e Spese d'Amministrazione.	11.750 33	Utali lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente.	43.883 81
		Totale Generale	3.174.073 17
Totale Generale	3.174.073 17		

IL SINDACO
Ostermann mons. Francesco

IL PRESIDENTE
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE
G. MIOTTI

IL CASSIERE
O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0
» » a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
» » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0
a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di Lire 26,80, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

della Società Operaia di M. S. ad I.; un della Camera del Lavoro; un delegato del segretariato dell'emigrazione; Benedetto Cirillo agente di Commercio, Gremese Antonio, tipografo, Dalla Rossa Luigi, impiegato privato; Florit Ciro, orfice; N. gris Guido, pittore; Madrasat Silvia, meccanico; Vendruscolo Demetrio, operaio forniere, affinché sia formulato un progetto concreto conforme ai criteri generali segnati più sopra, progetto da presentarsi all'approvazione del Consiglio Comunale.

Per una gita degli operai a Milano
La Giunta Municipale, riaffermando il proprio intendimento già espresso dal Sindaco al Consiglio Comunale in sede di preventivo 1906, che il Comune concorra nella spesa di una gita d'istruzione tecnica ed artistica di giovani operai del Comune all'Esposizione di Milano, avuta notizia essere già da tempo costituita presso la locale Società Operaia un comitato organizzatore della gita stessa, ritenuto che la spesa individuale per il viaggio e per una residenza a Milano non inferiore a giorni cinque, non può essere calcolata minore di L. 70 e che il numero degli operai da far partecipare alla gita, perché il provvedimento abbia una larga efficacia, non può essere inferiore a 25, delibera:

1° di invitare tutti gli industriali, i capi officina ed i padroni di laboratorio mediante pubblico avviso nonché la direzione della scuola d'arti e mestieri a designare al Sindaco i nomi di giovani operai attivi, intelligenti e di buoni costumi ai quali potrebbe esser utile la gita d'istruzione e che non potrebbero farla a proprie spese.
2° di incaricare il Sindaco coll'atuto delle persone più adatte di vagliare il merito dei designati, con facoltà di aggiungere e togliere nomi, di far quindi l'estrazione a sorte di 25 nomi se i prescelti a pari merito, saranno in numero superiore a 25;
3° di pregare il Comitato sopra indicato del S. O. di assumere l'organizzazione gita d'istruzione e la responsabilità morale del suo buon compimento, alle condizioni suesposte mettendo a sua disposizione L. 1750, non appena questa sarà regolarmente deliberata dal Consiglio Comunale.
5° Di proporre al Consiglio stesso, nella prima tornata l'approvazione della spesa da imputarsi alle imprevidenze e delle modalità qui stabilite.

Il consuntivo 1905.

Ha preso atto delle risultanze del conto 1905 compilato dall'Ufficio di Ragioneria.
Per il gabinetto batteriologico.
Ha autorizzato la fornitura fino all'ammontare dell'apposito fondo, stanziato in bilancio di strumenti e d'opere per il gabinetto batteriologico del Civico Ospedale.
Per la passerella al Molino Cainero.
Non potendo disporre come sarebbe stato suo intendimento, la immediata applicazione di una passerella di fronte al molino Cainero chiesta dagli abitanti di Planis, perché il tronco del vicolo di san

Agostino, parallelo alla roggia di Palma, è stato dal Comune ceduto nel 1889 alla Autorità Militare, la Giunta delibera di interessare il Sindaco a far pratiche presso le autorità preesistente a fine di ottenere il permesso di passaggio per il vicolo sopra citato.

In marciapiedi in via del Pozzo
Ha autorizzato la spesa per la costruzione di un marciapiedi ed una zona di pietra, lungo il lato sinistro della via del Pozzo.

Lavori alla facciata del Duomo
Ha deliberato di far eseguire lavori di robustamento alla facciata del Duomo.

La lapide per l'ingresso dell'Esercito Italiano.
Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale la muratura in sala Alace di una lapide ricordante l'ingresso delle truppe italiane ed il plebiscito nel 1866.

Il servizio diretto delle affissioni.
Visto il progetto compilato dall'assessore Pico, per l'assunzione diretta del servizio delle pubbliche affissioni, approva in massima e delibera di sottoporlo al Consiglio comunale nella prossima seduta.

Camera di commercio.

La camera è convocata in seduta venerdì 15 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del Presidente e deliberazioni relative.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Consuntivo del 1905.
4. Ampliamento della Stazione di Udine.
5. Riforma della tassa camerale affinché il tributo abbia per base l'imposta di ricchezza mobile.
6. Istituzione di biglietti ferroviari di abbonamento a percorso cambinabile.
7. Istituzione della cambiale internazionale.
8. Eventuali proposte dei signori Consiglieri.

Per l'igiene del latte.

La Commissione nominata della Giunta Municipale per studiare i mezzi più opportuni per ottenere la vendita in città, di latte sano e puro. Si è riunita l'altro ieri all'Associazione Agraria.

Dopo una lunga discussione formulò i seguenti provvedimenti da sottoporre all'approvazione della Giunta Municipale.
I. Statistica del consumo del latte in città.
II. Statistica della provenienza del latte in città.
III. Completamento dei controlli fatti attualmente alle porte con apparecchi perfezionati.
IV. Opportunità che i lattivandoli sieno muniti di una licenza speciale.
V. Visita delle stalle che producono il latte che si consuma in città per constatare la salute degli animali, l'igiene degli ambienti, il governo degli animali e la loro alimentazione.

Ricorso accolto.

Il Ministero, accolse il ricorso presentato, dal maestro Carlo Cosmi, contro la Commissione esaminatrice che non lo aveva ammesso agli esami di concorso al posto di maestro del nostro Comune.

Il Ministero un anno fa diede, in un caso identico, torto al maestro Bulloni di Faedis.

Due giornali querelati

In seguito a due articoli comparati sul Giornale di Udine e sulla Patria del Friuli, ritenuti dall'avv. G. rardini diffamatori; fu da questi ferri sporta querela accordando facoltà di prova.

Medaglia al valor civile

Fra i fregiati recentemente da S. M. Il Re con medaglia di bronzo al valor civile notiamo il concittadino Vittorio Berghez, sergente di cavalleria, che nel 7 maggio 1905, in Codovigo, durante l'innondazione, riuscì a trarre in salvo con pericolo della propria vita dodici persone.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Oratorio T. madini:
Mario P. coltini sindaco di Palazzolo della Stella in morte di Giacomo Miccolli off. e l. 5 — Luigia Sellenati-Rinaldi in morte della sig. Anna Pesant-Lupieri off. e l. 2 — Anna Spangaro Somena in morte del sig. Giacomo Miccolli off. e l. 5. La Direzione riconoscente ringrazia.

“Circolo SS. Ermacora e Fort.”

A cura del “Circolo ss. Ermacora e Fortunato” per la diffusione della buona stampa, domani alle ore 6.30 pm. il dottor Giuseppe Bosoldi terrà nella chiesa di S. Antonio sb una conferenza sul tema: Propaganda.

Servizio radiotelegrafico pel piroscalo “Pannonia”.

Dalle ore zero del giorno 9 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscalo Pannonia della Società di Navigazione Cunard Line.
I telegrammi appoggiano all'ufficio telefonico di G. bilferia.
La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

in

ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10

Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenteria da tavola

ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Azzurro Augusto, il gerente responsabile.

La Società Bancaria Italiana

con sede sociale in Milano

Capitale Lire 50,000,000

Versato L. 41,241,125

Ha nominato suo rappresentante per Udine e Provincia il signor

GIUSEPPE CONTI

cambiovalute.

Tutte le operazioni Bancarie ed affini godranno le migliori facilitazioni.

—————

Giovanni Bertoli

intagliatore-doratore

UDINE — Via Foscolo N. 35 — UDINE

—————

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

—————

I Parroci e le Fabbricce per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

—————

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
 Cederà **DUE RICCHI STENDARDI** bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionalissimi.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a qualsiasi altare.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indoliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FRANZI ENRICO.

Costo L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franchi di porto da tutti i Paracucchi, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

COFANE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

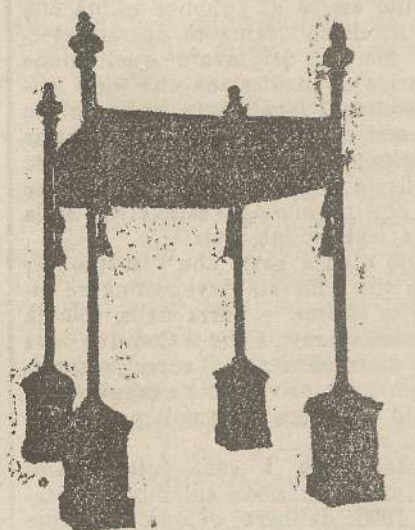
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150